



Comunità Pastorale  
"Maria Madre della Chiesa"

## Viviamo la comunità

Settimana dal 4 all'11 gennaio

N. 1 Anno 2026

### **IL PAPA: LA PACE NON È UN'UTOPIA, NO AL RIARMO, SI RISVEGLINO LE COSCIENZE**

**Il messaggio di Leone XIV per la 59.ma Giornata mondiale sul tema «La pace sia con tutti voi. Verso una pace disarmata e disarmante». Una vigorosa denuncia contro l'aumento delle spese militari e l'invito ai credenti a vigilare sulla strumentalizzazione della religione per benedire il nazionalismo, la guerra e la lotta armata**

È una pace «disarmata e disarmante», una pace «umile e perseverante», quella che papa Leone implora per questo mondo in cui per raggiungere la stessa pace si fa la guerra; in cui «si arriva a considerare una colpa» il fatto che non ci si prepari abbastanza «a reagire agli attacchi» e «a rispondere alle violenze». Un mondo in cui le spese militari sono aumentate del 9,4%; in cui il rapporto tra i popoli è basato su paura e dominio; in cui si benedice il nazionalismo e si giustifica «religiosamente la violenza e la lotta armata».

Un'analisi cruda nel suo realismo ma al contempo confortante per la speranza che la permea, quella di Leone XIV nel messaggio per la 59.ma Giornata mondiale della pace che ricorre il 1° gennaio 2026.

**La pace sia con tutti voi.** Verso una pace disarmata e disarmante è il tema scelto dal Pontefice statunitense per il documento. Ovvero le prime parole con cui lui, Robert Francis Prevost, si è presentato al mondo sette mesi fa dalla Loggia delle Benedizioni: «Fin dalla sera della mia elezione a Vescovo di Roma, ho voluto inserire il mio saluto in questo corale annuncio. E desidero ribadirlo: questa è la pace del Cristo risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente»

**Trasformare pensieri e parole in armi.** L'importanza della comunicazione è uno dei fili conduttori del messaggio in cui Leone esorta i credenti a vigilare «sul crescente tentativo di trasformare in armi persino i pensieri e le parole. Le grandi tradizioni spirituali, così come il retto uso della ragione, ci fanno andare oltre i legami di sangue o etnici, oltre quelle fratellanze che riconoscono solo chi è simile e respingono chi è diverso», scrive il Papa. Tutto questo non è scontato oggi, in un tempo in cui si tende a «trascinare le parole della fede nel combattimento politico, benedire il nazionalismo e giustificare religiosamente la violenza e la lotta armata».

«I credenti devono smentire attivamente, anzitutto con la vita, queste forme di blasfemia che oscurano il Nome Santo di Dio».

**La pace non è un'utopia.** Insieme all'azione, il Papa chiede di «coltivare la preghiera, la spiritualità, il dialogo ecumenico e interreligioso come vie di pace e linguaggi

dell'incontro fra tradizioni e culture». Mediante «una creatività pastorale attenta e generativa», occorre «mostrare che la pace non è un'utopia». Infatti «quando trattiamo la pace come un ideale lontano», finiamo per «non considerare scandaloso che la si possa negare e che persino si faccia la guerra per raggiungere la pace»: «Sembrano mancare le idee giuste, le frasi soppesate, la capacità di dire che la pace è vicina. Se la pace non è una realtà sperimentata e da custodire e da coltivare, l'aggressività si diffonde nella vita domestica e in quella pubblica»

**La via "disarmante" della diplomazia e della mediazione.** Importante, da questo punto di vista, anche la dimensione politica. Il Papa interpella quanti sono chiamati a responsabilità pubbliche nelle «sedi più alte e qualificate», perché «considerino a fondo il problema della ricomposizione pacifica dei rapporti tra le comunità politiche su piano mondiale: ricomposizione fondata sulla mutua fiducia, sulla sincerità nelle trattative, sulla fedeltà agli impegni assunti»: «È la via disarmante della diplomazia, della mediazione, del diritto internazionale, smentita purtroppo da sempre più frequenti violazioni di accordi faticosamente raggiunti, in un contesto che richiederebbe non la delegittimazione, ma piuttosto il rafforzamento delle istituzioni sovranazionali»

**Oltre il principio della legittima difesa.** Più nel dettaglio, Leone XIV osserva come «nel rapporto fra cittadini e governanti si arriva a considerare una colpa il fatto che non ci si prepari abbastanza alla guerra, a reagire agli attacchi, a rispondere alle violenze». È una logica «contrappositiva» che va «molto al di là del principio di legittima difesa» e sul piano politico alimenta la «destabilizzazione planetaria» che va assumendo ogni giorno maggiore drammaticità e imprevedibilità. «Non a caso, i ripetuti appelli a incrementare le spese militari e le scelte che ne conseguono sono presentati da molti governanti con la giustificazione della pericolosità altrui», evidenzia il Papa: «La forza dissuasiva della potenza, e, in particolare, la deterrenza nucleare, incarnano l'irrazionalità di un rapporto tra popoli basato non sul diritto, sulla giustizia e sulla fiducia, ma sulla paura e sul dominio della forza».

**L'appello della *Pacem in terris*.** Per corroborare il suo pensiero, Leone XIV cita Giovanni XXIII e la *Pacem in Terris*. Già sessant'anni fa, Roncalli ammoniva che «gli esseri umani vivono sotto l'incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi ad ogni istante con una travolgente inimmaginabile» e che, con le armi in circolo, «non è escluso che un fatto imprevedibile ed incontrollabile possa far scoccare la scintilla che metta in moto l'apparato bellico».

**Non distruggere ponti, insistere su dialogo e ascolto.** In questo scenario, non bisogna tuttavia dimenticare l'importanza del dialogo, che significa non distruggere i "ponti" e non insistere "col registro del rimprovero" ma piuttosto privilegiare "la via dell'ascolto" e, per quanto possibile, "dell'incontro con le ragioni altrui". Un insegnamento, questo, mutuato da Sant'Agostino, secondo il quale: "Chi ama veramente la pace ama anche i nemici della pace".

La pace esiste, vuole abitarci, ha il mite potere di illuminare e allargare l'intelligenza, resiste alla violenza e la vince. La pace ha il respiro dell'eterno: mentre al male si grida "basta", alla pace si sussurra "per sempre"

**Gli operatori di pace, sentinelle nella notte.** Il Papa rivolge infine un pensiero agli operatori e alle operatrici di pace che, “nel dramma di quella che Papa Francesco ha definito ‘terza guerra mondiale a pezzi’, ancora resistono alla contaminazione delle tenebre, come sentinelle nella notte”. “Apriamoci alla pace!”, è l’esortazione di Leone XIV, “accogliamola e riconosciamola, piuttosto che considerarla lontana e impossibile. Prima di essere una meta, la pace è una presenza e un cammino. Seppure contrastata sia dentro sia fuori di noi, come una piccola fiamma minacciata dalla tempesta, custodiamola senza dimenticare i nomi e le storie di chi ce l’ha testimoniata”.

Anche nei luoghi in cui rimangono soltanto macerie e dove la disperazione sembra inevitabile, proprio oggi troviamo chi non ha dimenticato la pace

**Testimoni e profeti di una pace disarmata.** A conclusione del suo messaggio Leone interpella i cristiani perché, “memori delle tragedie di cui troppe volte si sono resi complici”, si facciano “profeticamente testimoni” della pace di Cristo risorto che “è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta, entro precise circostanze storiche, politiche, sociali”. Tutti i cristiani sono chiamati ad “agire con misericordia” e a prendere esempio da quei fratelli e sorelle che “hanno saputo ascoltare il dolore altrui e si sono interiormente liberati dall’inganno della violenza”.

“Unire gli sforzi per contribuire a vicenda a una pace disarmante, una pace che nasce dall’apertura e dall’umiltà evangelica”, è l’invito conclusivo del messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2026.

Avviare in sé stessi quel disarmo del cuore, della mente e della vita cui Dio non tarderà a rispondere adempiendo le sue promesse

Testo integrale:

<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/messages/peace/documents/20251208-messaggio-pace.html>

## **AVVISI COMUNITÀ PASTORALE**

---

**DOMENICA 4 GENNAIO ORE 19.00 A DAVERIO:** INCONTRO EDUCATORI ADOLESCENTI

---

**LUNEDÌ 5 GENNAIO E MARTEDÌ 6 GENNAIO:** celebrazioni della Festa dell’EPIFANIA. Le messe saranno nell’orario delle messe festive (a Crosio anche martedì ore 9.30)

---

AL MERCOLEDÌ A DAVERIO si riprende a celebrare alle ore 20.30, in cripta

---

## **AVVISI DELLA COMUNITÀ DI DAVERIO e CROSIO**

---

**SANTE MESSE A DAVERIO:**

- **DOMENICA 11 GENNAIO, FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ, NELLA SANTA MESSA DELLE ORE 11.00 RICEVERANNO IL BATTESIMO:**

Aurora Manzato, e tre bambine di terza elementare: Isabel, Isabella, Alice.

## CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

### Sabato 3 gennaio

ore 18.00	a Daverio	S. Messa
ore 17.00	a Crosio	S. Messa festiva vigilare

### Domenica 4 gennaio

ore 9.00	a Daverio	S. Messa
ore 11.00	a Daverio	S. Messa

### Lunedì 5 gennaio

ore 17.00	a Crosio
ore 18.00	a Daverio

### Vigiliare dell'Epifania

S. Messa vigilare  
S. Messa vigilare

### Martedì 6 gennaio

ore 9.00	a Daverio
ore 9.30	a Crosio
ore 11.00	a Daverio

### EPIFANIA DEL SIGNORE

S. Messa  
S. Messa festiva  
S. Messa

### Mercoledì 7 gennaio

ore 20.30	in cripta
-----------	-----------

### Feria

S. Messa

### Giovedì 8 gennaio

ore 9.00	in cripta
ore 17.30	a Crosio

### Feria

S. Messa (per def. Carlo e Assunta)  
S. Messa in Cappellina

### Venerdì 9 gennaio

ore 9.00	in cripta
ore 15.00	in cripta
ore 17.30	a Crosio

### Feria

santa Messa  
S. Rosario  
S. Messa in Cappellina

### Sabato 10 gennaio

ore 18.00	a Daverio
ore 17.00	a Crosio

### VIGILIARE DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

S. Messa (per def. Riente Antonio e Emilio; per Longhini Oreste e Dario; per Famiglia Casoli e Longhini)  
S. Messa festiva vigilare (per def. Emma, Enrico e Ambrogina)

### Domenica 11 gennaio

ore 9.00	a Daverio
ore 11.00	a Daverio

### BATTESIMO DEL SIGNORE

Festa del Signore  
S. Messa  
S. Messa (per def. Luigi, Palmira e Settimio)  
Battesimi di Aurora Manzato, Isabel, Isabella, Alice

#### NUMERI UTILI

Don Valter Sosio	0332.947247, 347 4515873
Don Carlo Colombo	0332 947493, 340 3336333
Don Emilio Casartelli	0332 964247, 333 7194069

Don Renato Zangirolami	339 8940478
Don Alberto Cozzi	340 0588293
mail don Valter	<a href="mailto:donvaltersosio@gmail.com">donvaltersosio@gmail.com</a>